



Finchè giudice non ci separi

Fabio Melandri · 06 Gennaio 2011

FINCHÈ GIUDICE NON CI SEPARI

Mauro, Paolo, Roberto e Massimo sono quattro amici, tutti senza una compagna. Massimo è fresco di separazione ed ha tentato il togliersi la vita. Il giudice gli ha levato tutto: la casa e la figlia, costringendolo a versare un cospicuo assegno mensile alla moglie. Con quello che resta dello stipendio si può permettere uno squallido appartamento, 35 mq, arredato Ikea.

I tre amici gli stanno vicino per rincuorarlo e controllare che non riprovi l'insensato gesto.

Ognuno dà consigli su come affrontare la separazione, la nuova situazione e su come ritornare a vivere una vita normale. Proprio quando i tre sembrano essere riusciti a riportare alla ragione l'amico, un'avvenente vicina di casa suona alla porta. Massimo ha una crisi isterica, quando nella donna riconosce...





“**Finchè giudice non ci separi**” è una commedia su quattro uomini sull’orlo di una crisi di nervi, dovuta alla capacità/incapacità di reagire alla separazione dalla propria moglie. C’è chi convive per esigenze pratiche con l’ex consorte, chi è riuscito a instaurare un rapporto di amicizia, chi si dedica ogni sera ad una donna diversa e chi non riesce a capacitarsi ancora della cosa. Quattro casi esemplari, messi in scena attraverso la lente deformata della commedia a tratti sofisticata a tratti grottesca che tenta, senza allontanarsi troppo dal

contesto leggero, un’analisi psicologica del comportamento umano.

Lo spettacolo è divertente, alcune battute particolarmente irresistibili, l’amalgama tra i quattro attori e’ consolidata e funzionale. Poi cade dal cielo come una meteora Nathalie Caldonazzo – più attenta alla dizione che non all’interpretazione – nel ruolo della vicina di casa, elemento drammaturgico che segna la rottura narrativa, che rivela al pubblico ed agli stessi protagonisti la differenza tra realtà e finzione, quotidianità ed immaginazione, essere e apparire.

Il testo ruota intorno alla performance di Giancarlo Ratti, ben sostenuto da uno straripante Salvatore Marino, dalle battute di Roberto Brunetti e ad un non sempre convincente Paolo Ricca. Divertente senza impegno.

Titolo: Finchè giudice non ci separi | **Autore:** Vincenzo Sinopoli, Andrea Maia, Augusto Fornari, Toni Fornari | **Regia:** Augusto Fornari | **Musiche:** Pino Cangelosi | **Costumi:** 7 Camicie | **Coreografie:** Manolo Casalino | **Interpreti:** Roberto Brunetti, Salvatore Marino, Giancarlo Ratti, Paolo Ricca, Nathalie Caldonazzo | **Produzione:** Andrea Maia e Vincenzo Sinopoli | **Anno:** 2011 | **Genere:** Commedia | **Applausi del pubblico:** null |